

ErosAnteros

Sulla difficoltà di dire la verità *lettura-concerto da Bertolt Brecht*

Nel 2012 abbiamo intrapreso un percorso di ricerca a partire dalla domanda "sull'utilità e il danno" dell'arte e dell'artista nella società contemporanea che ci sta portando verso il debutto di un nuovo lavoro, dal titolo *Come le lucciole* (dall'omonimo saggio di Georges Didi-Huberman). In un momento storico come questo, tale progetto ci ha spinti a interrogarci sul nostro agire quotidiano, mettendo spesso in discussione le nostre pratiche abituali, modificando il tipo di fruizione e di rapporto con il pubblico che contraddistingueva i nostri lavori precedenti.

La domanda sul nostro fare ci ha portati presto a incontrare la figura di Bertolt Brecht e con essa le sue



poesie e i suoi scritti, che subito ci hanno colpiti per la loro concretezza e forza d'azione. Per condividere questo pensiero con il pubblico abbiamo scelto un saggio politico-letterario che Brecht scrive nel 1934, dopo l'avvento di Hitler al potere, in cui il drammaturgo tedesco, ormai in esilio, rivolgendosi ad artisti e intellettuali, enuncia le regole programmatiche (quasi "un manuale di strategia militare") per dire la verità ai deboli e combattere la menzogna dei potenti.

"Chi ai nostri giorni voglia combattere la menzogna e l'ignoranza e scrivere la verità, deve superare almeno cinque difficoltà. Deve *avere il coraggio* di scrivere la verità, benché essa venga ovunque soffocata; *l'accortezza* di riconoscerla, benché venga ovunque travisata; *l'arte* di renderla maneggevole come un'arma; *l'avvedutezza* di saper scegliere coloro nelle cui mani essa diventa efficace; *l'astuzia* di divulgarla fra questi ultimi. Tali difficoltà sono grandi per coloro che scrivono sotto il fascismo, ma esistono anche per coloro che sono stati cacciati o sono fuggiti, anzi addirittura per coloro che scrivono nei paesi della libertà borghese." (Bertolt Brecht, Prologo a *Cinque difficoltà per chi scrive la verità*)



Il desiderio di diffondere questo testo, assieme ad alcune poesie dell'autore legate alla "difficoltà di dire la verità", ha portato alla forma che descriveremo di seguito.

L'operazione che ci siamo proposti di compiere trova esplicazione nel procedimento che Walter Benjamin chiamava *citazione*. Esso espiantava un segmento del passato carico di *adesso* (che costituiva una risposta alla situazione politica dell'*oggi*) e lo innestava nel presente, in maniera simile a come noi ci proponiamo di fare con il testo che attraversiamo. Tale processo partecipava secondo il filosofo alla lotta a favore del passato oppresso, in quanto offriva a quel passato una nuova possibilità di realizzarsi storicamente. Noi,

che troviamo il saggio di Brecht particolarmente *attuale* ed *efficace* per prendere coscienza del nostro presente, vogliamo provare, mediante le nostre possibilità espressive, a *ri-attualizzare* quel testo, poiché siamo convinti che esso possa essere *utile* per *modificare* il nostro futuro.

Già soltanto scegliere di *dire* quel testo oggi significa per noi compiere un atto politico. Il modo in cui vogliamo trasmetterlo, prendendo spunto dalle parole del suo autore, mira poi a diffonderlo *astutamente* e in maniera *efficace* per i più. Questa è la sfida che ci proponiamo ora di affrontare. Si tratta di una forma per noi completamente nuova, attraverso cui, ancora una volta, vogliamo mettere alla prova la nostra poetica, da sempre in perenne mutamento. Una *lettura-concerto* che si concentra particolarmente sul piano sonoro-vocale e sull'esecuzione dal vivo, sia della performance vocale di Agata che del *live electronics* di Davide. Si tratta per noi di affrontare un testo come non abbiamo mai fatto prima, ma soprattutto di un nuovo modo di affrontare la scena nella sua relazione con il pubblico. Un nuovo modo di concepire il nostro *ruolo* all'interno della società, che trasforma il *gesto artistico* in *atto politico*, tutto rivolto verso l'*altro*. Una performatività che si avvicina al pubblico e che si vuole aprire a nuovi pubblici. Infatti, vogliamo veicolare il messaggio di Brecht a quante più persone e per farlo abbiamo ridotto l'attrezzatura e i tempi di allestimento all'osso. Ci stiamo preparando a *lottare* per diffondere un testo in cui crediamo e a cui diamo adesione. Ma ciò non vuol dire farlo rendendolo arido da un punto di vista estetico, anzi, la sfida che ci siamo posti sta proprio nella difficoltà di restituire al pubblico un saggio politico, la cui lettura potrebbe risultare noiosa ai più, in modo tale che chi lo ascolti ne resti colpito. Siamo convinti, infatti, che *il libro è un arma* e che *l'arte deve avere la forza di proiettarsi contro l'osservatore come un proiettile*.



Oltre al testo e alle poesie di Brecht da cui siamo stati *infiammati*, abbiamo trovato vicini ai temi che stiamo toccando le opere di alcuni writer e la cultura punk, a cui attingeremo per creare i materiali divulgativi del lavoro (cartoline, toppe e adesivi) e il costume, che più che un abito di scena, sarà una divisa, la divisa di ErosAntEros, che Agata e Davide indosseranno ogni sera per la performance-concerto.



CREDITI

ideazione: Davide Sacco e Agata Tomsic

con: Agata Tomsic

live electronics e regia: Davide Sacco

sartoria: Laura Dondoli

TEMPI

Inizio prove: aprile 2014

Periodi di residenza: 14 aprile-3 maggio @Ardis Hall (Ravenna, e production); 13-21 maggio @Vulkano (Ravenna, Drammatico Vegetale / Ravenna Teatro);

23-30 maggio @Ardis Hall (Ravenna, e production),

26 settembre-10 ottobre @Nordisk

Teaterlaboratorium (Olstebro - Danimarca, Odin Teatret).

Primo studio - 20 min: 6 maggio, Festival ExPolis 2014, Milano; 23 maggio, chiusura campagna elettorale Lista Tsipras - Ravenna.

Anteprima: 1 giugno, CISIM Lido Adriano (RA), Festa della Repubblica (Ravenna viso-in-aria).

